

da restituirsi col metodo dell'ammortamento progressivo in anni 20, a decorrere dal 1° giugno 1925 e al tasso d'interesse del 6.25% annuo.

La somma come sopra mutuata era peraltro ripartita⁶⁾ tra cinque tenute appartenenti alla mutuataria, tra le quali la tenuta Migliaro, in Comuni di Migliarino e Massa Fecchia (Ferrara), alla quale era attribuita la somma mutuata di L. 3.200.000 e un'ipoteca di complessive L. 3.750.000 per sorte ed accessori.

Nel detto contratto era esplicitamente prevista la facoltà per la mutuataria di chiedere il frazionamento dei debiti ipotecari e delle iscrizioni.

Con atto 16 dicembre 1927 rogito Crispini, infatti, l'Istituto concedeva il frazionamento del mutuo gravante sulla tenuta Migliaro in quattro quote, rispettivamente di ognimari L. 700.000, 300.000, 1.700.000 e 500.000 e la ripartizione proporzionale dell'ipoteca sulle quattro porzioni nelle quali veniva corrispondentemente suddivisa la tenuta in parola.

Con atto Sciroli del 30 dicembre 1927, la